

Secondo il consigliere Ronzani il progetto prevederebbe la sostituzione del servizio con gli autobus

“Fermate la scure di Trenitalia”

IDs alla Regione: nel mirino delle ferrovie 14 linee

MARCO TRABUCCO

UN PROGETTO preoccupante che rischia di tagliare fuori da ogni collegamento ferroviario intere province del Piemonte. Trenitalia, infatti, ha presentato un programma che prevede la chiusura tra il 2006 e il 2008 di 47 linee in tutta Italia: 14 di queste sono nella nostra regione che è una delle più colpite dai tagli. E ci sono linee importanti tra quelle a rischio di scomparsa come la Santhià-Biella, la Cuneo-Mondovì, la Biella-Novara, la Alessandria-Ovada e poi ancora la Vercelli-Casale, la Asti-Castagnole, la Ceva-Ormea, la Santhià-Arona, la Asti-Casale Monferrato-Mortara, la Valallo Sesia-Vignale, la Chivasso-Asti, la Asti-Nizza Monferrato, la Acqui Terme-San Giuseppe di Cairo, l'Ovada-Acqui Terme.

Insomma un'ecatombe che se realizzata porterebbe ad esempio un capoluogo di provincia come Biella ad essere privata di qualsiasi collegamento con il sistema ferroviario regionale e nazionale. Per questo il consigliere regionale Ds Wilmer Ronzani insieme ad altri colleghi ha presentato un'interrogazione urgente per sapere se sia possibile evitare la soppressione di quelle linee che verrebbero sostituite da collegamenti con autobus. «Tra l'altro — spiega Ronzani — sulle linee a rischio sono stati effettuati negli ultimi anni massicci investimenti sia sugli impianti che sul materiale rotabile. Il che rende ancora più incomprensibile la decisione». A chiedere alla Regione di intervenire su Trenitalia per evitare il ridimensionamento delle linee ferroviarie sono anche i consiglieri Gilberto Pichetto e Ugo Cavallera di Forza Italia: «Le notizie che abbiamo appreso sono allarmanti. Ancora una volta il Piemonte sarebbe fortemente penalizzato, mentre si dovrebbe fare ogni sforzo per sviluppare il trasporto pubblico su rotaia, anche per ridurre le emissioni di gas di scarico e l'inquinamento ambientale.

In più in questo modo si indeboliscono collegamenti cruciali utilizzati dai pendolari che si spostano per lavoro o per studio».

Daniele Borioli, assessore regionale ai Trasporti replica: «Deve essere chiaro che le decisioni sulle linee da tagliare o meno non le prende Trenitalia, ma la Regione. Certo bisogna fare i conti con la riduzione delle risorse che la legge Finanziaria impone e c'è la necessità di concentrarle sulle linee più frequentate e che rappresentano oggi le maggiori criticità. Per cui è possibile che in alcune situazioni localizzate e piccole, dove c'è sovrapposizione con servizi di trasporto effettuati con altri mezzi come gli autobus si possa pensare a tagli. Questo non avverrà però per le linee più importanti, anzi. E non lasceremo isolata nessuna provincia: la nostra logica è quella di migliorare il servizio, non di tagliarlo».

